

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA  
VERBALE DI DELIBERA DELL'ASSEMBLEA PLENARIA  
Seduta del 4 agosto 1998

Sono intervenuti:

PRESIDENTE

On.le dott. Oscar Luigi SCALFARO

COMPONENTI DI DIRITTO

Prof. Vittorio SGROI  
Dott. Ferdinando ZUCCONI GALLI FONSECA

COMPONENTI ELETTI DAI MAGISTRATI E DAL PARLAMENTO

|                           |                    |
|---------------------------|--------------------|
| Avv. Raffaele             | VALENSISE          |
| Avv. Sergio               | PASTORE ALINANTE   |
| Dott. Sergio              | MATTONE            |
| Prof. Giuseppe            | RICCIO             |
| Avv. Graziella            | TOSSI BRUTTI       |
| Dott. Vito Marino         | CAFERRA            |
| Dott. Paolo               | ANGELI             |
| Dott. Gianfranco          | GILARDI            |
| Dott. Achille             | TORO               |
| Dott.ssa Silvana Giovanna | IACOPINO CAVALLARI |
| Dott.ssa Manuela          | ROMEI PASETTI      |
| Dott. Sergio              | VISCONTI           |
| Dott. Giovanni            | D'ANGELO           |
| Dott. Emanuele            | SMIRNE             |
| Prof. Salvatore           | MAZZAMUTO          |
| Dott. Gioacchino          | NATOLI             |
| Dott. Agnello             | ROSSI              |
| Prof. Eligio              | RESTA              |
| Dott. Armando             | SPATARO            |
| Dott. Claudio Carlo       | VIAZZI             |
| Dott. Fabio Massimo       | GALLO              |
| Dott. Carlo               | DI CASOLA          |
| Dott. Ettore              | FERRARA            |
| Avv. Giovanni             | DI CAGNO           |
| Dott. Santi               | CONSOLO            |
| Dott. Ippolisto           | PARZIALE           |
| Prof. Mario               | SERIO              |
| Avv. Michele              | VIETTI             |
| Dott.ssa Margherita       | CASSANO            |

S E G R E T A R I O

Dott. Pasquale CICCOLO

L'anno millenovecentonovantotto, il giorno quattro del mese di agosto alle ore 11,00 in Roma, Piazza dell'Indipendenza n. 6, si è riunito il Consiglio Superiore della Magistratura.

Assume la presidenza il Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, On. dott. Oscar Luigi SCALFARO.

Funge da Segretario il dott. Pasquale CICCOLO, Segretario Generale del Consiglio Superiore della Magistratura.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la seduta e dispone che si passi all'esame della seguente proposta della Commissione per la verifica dei titoli dei componenti eletti dai magistrati e dei requisiti di eleggibilità dei componenti eletti dal Parlamento e delle eventuali incompatibilità:

"Verifica dei titoli dei componenti eletti dai magistrati e dei requisiti di eleggibilità dei componenti eletti dal Parlamento e delle eventuali incompatibilità";

La Commissione

esaminata la documentazione acquisita per la valutazione dell'eleggibilità dei componenti eletti dal Parlamento e delle eventuali cause d'incompatibilità,

rileva

che per i dieci componenti eletti dal Parlamento sussistono i requisiti di eleggibilità previsti dall'art. 22 della legge 24 marzo 1958, n. 195, e che tutti i docenti universitari hanno dichiarato di optare per la funzione alla quale sono stati eletti.

Quanto alle incompatibilità di cui all'art. 33 della legge citata, osserva innanzitutto che la prossima seduta del Consiglio Nazionale Forense è fissata per la fine del mese di settembre p.v. e che, comunque, in base all'art. 33, commi 4 e 5, del RDL 27 novembre 1933, n.1578, in mancanza di contraria volontà dell'interessato, che abbia almeno vent'anni di contemporanea iscrizione nei due albi, la cancellazione da quello tenuto presso il tribunale comporta la cancellazione anche dall'albo speciale per il patrocinio davanti alla Corte di Cassazione ed alle altre giurisdizioni superiori.

Tanto premesso, rileva che:

1) l'avv. Raffaele VALENSISE ha già ottenuto la cancellazione dall'Albo degli avvocati di Roma, ha chiesto la cancellazione dall'Albo speciale per il patrocinio davanti alla Corte di Cassazione ed ha rassegnato le dimissioni da deputato;

2) l'avv. Sergio PASTORE ALINANTE non è iscritto nell'Albo speciale per il patrocinio davanti alla Corte di Cassazione, ha già ottenuto la cancellazione dall'Albo degli avvocati

di Siena e ha domandato anche quella dall'elenco dei cittadini da cui estrarre a sorte i sedici membri destinati ad integrare la Corte Costituzionale nei giudizi di accusa contro il Presidente della Repubblica;

3) il prof. Giuseppe RICCIO non è iscritto in alcun albo professionale nè versa in alcun'altra condizione d'incompatibilità;

4) il prof. Giovanni VERDE ha già ottenuto la cancellazione dall'Albo degli avvocati di Napoli, ha chiesto la cancellazione dall'Albo speciale per il patrocinio davanti alla Corte di Cassazione ed è receduto dall'associazione professionale di cui faceva parte;

5) l'avv. Graziella TOSSI BRUTTI ha già ottenuto la cancellazione dall'Albo degli avvocati di Perugia, ha domandato la cancellazione dall'Albo speciale per il patrocinio davanti alla Corte di Cassazione, ha dato le dimissioni dall'incarico di Vice Sindaco ed assessore del Comune di Perugia, ha domandato la cancellazione dall'elenco dei cittadini da cui estrarre a sorte i sedici membri destinati ad integrare la Corte Costituzionale nei giudizi d'accusa contro il Presidente della Repubblica ed è receduta dall'associazione professionale di cui faceva parte;

6) il prof. MAZZAMUTO non è iscritto nell'Albo speciale per il patrocinio davanti alla Corte di Cassazione ed ha già ottenuto la cancellazione dall'Albo degli avvocati di Palermo;

7) il prof. Eligio RESTA non è iscritto nell'Albo speciale per il patrocinio davanti alla Corte di Cassazione ed ha già ottenuto la cancellazione dall'Albo degli avvocati di Bari;

8) l'avv. Giovanni DI CAGNO ha già ottenuto la cancellazione dall'Albo degli avvocati di Bari, ha chiesto la cancellazione dall'Albo speciale per il patrocinio davanti alla Corte di Cassazione, ha dichiarato di essere cessato dalla carica di presidente del consiglio di amministrazione di una società di capitali nonchè dall'associazione professionale di cui faceva parte, ha dato le dimissioni da consigliere provinciale di Bari ed ha domandato la cancellazione dall'elenco dei cittadini da cui estrarre a sorte i sedici membri destinati ad integrare la Corte Costituzionale nei giudizi di accusa contro il Presidente della Repubblica;

9) il prof. Mario SERIO ha già ottenuto la cancellazione dall'Albo degli avvocati di Palermo ed ha chiesto la cancellazione dall'Albo speciale per il patrocinio davanti alla Corte di Cassazione;

10) l'avv. Michele VIETTI ha già ottenuto la cancellazione dall'Albo degli avvocati di Torino, ha chiesto la cancellazione dall'Albo speciale per il patrocinio davanti alla Corte di Cassazione, ha dato le dimissioni da presidente regionale dell'Associazione Italiana Ospedalità Privata nonchè dai consigli di amministrazione di due società di capitali, dal Centro Cri-

stiano Democratico e da tutte le cariche in esso ricoperte ed ha dichiarato di avere già manifestato la volontà di recedere dall'associazione professionale di cui faceva parte; ha mantenuto le cariche di consigliere dell'Associazione Torinese della Proprietà Edilizia e dell'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, cariche che non sono incompatibili con quella di componente del Consiglio Superiore della Magistratura perché non previste dall'art. 33 della legge n.195 del 1958.

La Commissione, esaminata poi la documentazione necessaria a verificare i titoli dei componenti eletti dai magistrati ed, in particolare, le rispettive schede elaborate dall'archivio anagrafico dei magistrati tenuto dal Consiglio Superiore della Magistratura, rileva che sussistono per tutti gli eletti i requisiti di eleggibilità previsti dall'art. 23 della legge n. 195 del 1958, e successive modifiche, e che non risulta proposto alcun reclamo avverso la loro elezione.

Tutto ciò premesso,

la Commissione,

all'unanimità, con la sola astensione di ciascuno dei tre componenti per quanto riguarda le proprie rispettive posizioni,

propone:

A) di convalidare l'elezione a componente del Consiglio Superiore della Magistratura dei seguenti componenti eletti dal Parlamento:

- 1) avv. Raffaele VALENSISE
- 2) avv. Sergio PASTORE ALINANTE
- 3) prof. Giuseppe RICCIO
- 4) prof. Giovanni VERDE
- 5) avv. Graziella TOSSI BRUTTI
- 6) prof. Salvatore MAZZAMUTO
- 7) prof. Eligio RESTA
- 8) avv. Giovanni DI CAGNO
- 9) prof. Mario SERIO
- 10) avv. Michele VIETTI

B) di convalidare l'elezione a componente del Consiglio Superiore della Magistratura dei sotto elencati magistrati:

- Magistrati di Cassazione con effettivo esercizio delle funzioni di legittimità:

- 1) dott. Sergio MATTONE;
- 2) dott.ssa Silvana Giovanna IACOPINO CAVALLARI;.

- Magistrati di merito:

- 1) dott. Vito Marino CAFERRA
- 2) dott. Paolo ANGELI
- 3) dott. Gianfranco GILARDI
- 4) dott. Achille TORO
- 5) dott. Manuela ROMEI PASETTI
- 6) dott. Sergio VISCONTI

- 7) dott. Giovanni D'ANGELO
- 8) dott. Emanuele SMIRNE
- 9) dott. Gioacchino NATOLI
- 10) dott. Agnello ROSSI
- 11) dott. Armando SPATARO
- 12) dott. Claudio Carlo VIAZZI
- 13) dott. Fabio Massimo GALLO
- 14) dott. Carlo DI CASOLA
- 15) dott. Ettore FERRARA
- 16) dott. Santi CONSOLO
- 17) dott. Ippolisto PARZIALE
- 18) dott.ssa Margherita CASSANO

Il PRESIDENTE dà la parola alla dott.ssa Silvana Giovanna IACOPINO CAVALLARI, Presidente della Commissione, la quale riferisce che quest'ultima, esaminata la documentazione acquisita, ha accertato che sussistono i requisiti di eleggibilità e che non vi sono cause di incompatibilità, sia per i componenti eletti dal Parlamento, sia per quelli eletti dai magistrati.

Il PRESIDENTE pone in votazione la proposta della Commissione, che viene approvata all'unanimità.



Il PRESIDENTE dispone che si passi al secondo punto dell'ordine del giorno recante:

Elezione del Vice Presidente, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento Interno.

A questo riguardo fa presente di avere ricevuto una richiesta volta ad ottenere, anche in considerazione di quanto già avvenuto in occasione della elezione del Vice Presidente prof. CAPOTOSTI, una breve sospensione della seduta per proseguire gli incontri al fine di rendere più rapida e più efficace la votazione. Augurandosi che la sospensione sia finalizzata anche a rendere il più autorevole possibile l'elezione, chiede al primo firmatario della richiesta, dott. DI CASOLA, se intende prendere la parola per aggiungere e specificare, eventualmente, i termini della sospensione.

Il dott. DI CASOLA chiede una pausa di un'ora al fine di consentire ai membri del Consiglio di valutare con maggiore ponderazione le candidature per la carica di Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura.

Prende poi la parola il dott. CONSOLO, anche a nome dei colleghi GALLO, CASSANO e VISCONTI, evidenziando l'inopportunità di una sospensione della seduta ai sensi del preciso disposto dell'art. 3 del Regolamento Interno. Dichiarata di essere consapevole dell'esistenza di un precedente favorevole alla richiesta e

tuttavia rappresenta che, come tutti i membri togati del Consiglio Superiore della Magistratura, ha già avuto incontri con i membri laici del Consiglio che hanno dimostrato la disponibilità a candidarsi alla Vice Presidenza del Consiglio Superiore della Magistratura. Ricorda che ciò è avvenuto nell'apprezzabile lasso di tempo intercorso tra la seduta di insediamento e quella odierna, lasso di tempo sicuramente più ampio delle 24 ore di cui avevano potuto disporre i componenti del precedente Consiglio. Per tali motivi, insieme ai colleghi di cui si fa portavoce, ritiene che la richiesta di sospensione sia finalizzata ad attività meramente ripetitive di quelle già espletate dai componenti del Consiglio e chiede, pertanto, che si proceda subito alla votazione.

Il PRESIDENTE ricorda che a norma di Regolamento non può esservi discussione generale su questo punto all'ordine del giorno. Invita pertanto uno dei firmatari della richiesta di sospensione a chiarire se intende insistere nella istanza.

Prende la parola il dott. ROSSI, che rappresenta brevemente le ragioni della richiesta sottoscritta da 8 Consiglieri. Sostiene che la regola di ogni collegio è quella di conoscere per deliberare; vorrebbe che questa regola valesse anche per quella particolare votazione che riguarda l'elezione del Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura. Specifica che a suo avviso è opportuno conoscere insieme, conoscere collegialmente. Tutti conoscono l'alto profilo scientifico e il valore professio-

nale dei membri laici del Consiglio tra i quali, per dettato costituzionale, va scelto il Vice Presidente, ma resta ancora da valutare la sensibilità istituzionale, il modo in cui verrà interpretato il ruolo di Vice Presidente da parte di colui che viene candidato o si candida alla carica. Ricorda che i tempi per fare queste valutazioni sono stati assai ridotti e che sarebbe opportuna una dichiarazione di intenti dei consiglieri candidati. Esattamente come accadde quattro anni fa, chiede che vi sia spazio per questi approfondimenti. Col precedente richiamato si fornì una soluzione apprezzabile ed allo stesso modo si chiede di provvedere nella seduta odierna, non potendo ciò comportare una modifica del Regolamento. Per questi motivi, insiste nella richiesta di sospensione.

Il PRESIDENTE, alla luce della lettera dell'art. 3 del Regolamento, ritiene che sia possibile porre in votazione la richiesta. L'articolo 3 stabilisce infatti che "Subito dopo aver compiuto la verifica, il Consiglio procede, nella stessa seduta, a scrutinio segreto all'elezione del Vice Presidente (...)" Il che vuol dire che il Plenum procede alla votazione nella stessa seduta e non in una seduta successiva, come sarebbe stato anche possibile qualora il Regolamento non fosse stato così preciso e dettagliato. Ancora una volta, chi ha legiferato ha licenziato un testo regolamentare in cui si dice troppo, ma certamente non si fa chiarezza.

Pone dunque in votazione la richiesta di sospensione della seduta fino alle ore 12,15, che viene approvata a maggioranza dal Consiglio.

La seduta, sospesa alle ore 11,15, riprende alle 12,15.

Dovendosi procedere alla elezione del Vice Presidente, il PRESIDENTE ricorda che nella prima votazione è necessario raggiungere il quorum della maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio, che ciascun componente può scrivere nella propria scheda un solo nominativo, che non sono ammesse dichiarazioni di voto e che, come è sempre avvenuto in precedenza, egli si asterrà dalla votazione.

Effettuata quest'ultima, si passa allo spoglio delle schede ed, all'esito, il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione: presenti 33, votanti 32, schede bianche 3; ha riportato 29 voti il prof. Giovanni VERDE.

Proclama pertanto eletto Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura il prof. Giovanni VERDE.

Tra gli applausi di tutti i presenti, il Vice Presidente va a collocarsi alla destra del Presidente della Repubblica, il quale pronuncia il seguente intervento:

"Desidero innanzi tutto dire una parola di compiacimento con il Consiglio: l'aver dato un suffragio così alto al Vice Presidente vuol dire avere scelto una via di particolare intensità di fiducia e per ciò stesso di prestigio nella carica. Credo che sia il caso di compiacersi: io personalmente sento molto questo alto senso di responsabilità, che ha dimostrato il Consiglio con questa votazione. Il mio pensiero l'ho già espresso nel primo incontro che abbiamo avuto, al Quirinale. Qui dico soltanto una parola di congratulazioni e di augurio al Vice Presidente, che di fatto è colui che presiede normalmente il Consiglio Superiore. Lo ringrazio fin d'ora per i collegamenti che manterrà con me. Ho sempre sentito molto vivo il fatto che la Carta Costituzionale dia al Capo dello Stato questa Presidenza, che, come dissi altre volte, non ho mai interpretato in modo formale, ma sempre con una totale disponibilità alle esigenze del Consiglio Superiore, quindi della Magistratura italiana. L'augurio che Le faccio, prof. Giovanni VERDE, è di riuscire sempre a essere il Presidente di tutti, di chi L'ha votata e di chi ha espresso scheda bianca, di chi sarà di un parere, di chi sarà di un altro e di chi, magari con vivacità, contesterà qualche presa di posizione in qualche momento di discussione; Le auguro veramente di essere il Presidente di tutti e di ciascuno, in modo che ciascuno si senta garantito dal Suo compito, dalla Sua Presidenza.

Non ho dubbi che il mio augurio troverà in Lei la risposta più piena e quindi lo formulo, oltre che a Lei, a ciascuno di Loro, perché a questo punto entrano veramente nella pienezza della responsabilità e quindi nella possibilità di iniziare i Loro lavori.

Le dò volentieri la parola".

Il Vice Presidente prende la parola e dichiara quanto segue: "Signor PRESIDENTE, cari colleghi e amici, un pò per scaramanzia - sapete che sono napoletano - un altro pò per rispetto nei confronti della volontà che si andava a formare nel Collegio, non ho preparato nulla di scritto e quindi dovrete sopportare il carico della improvvisazione e dell'emozione. Vi ringrazio tutti. Vi ringrazio di cuore per la fiducia che con tanta larghezza avete voluto dimostrare nei miei confronti. Poco fa vi ho detto che stavate facendo un investimento che in qualche modo è al buio. Ringrazio anche coloro i quali non mi hanno votato. Ripeto a voi e a loro che cercherò di essere, così come ha accennato poc'anzi il Presidente della Repubblica, imparziale e garante dei diritti di tutti nella mia funzione.

Sento il bisogno in questo momento di affermare, in relazione all'attività che andiamo a svolgere tutti insieme, qual'è il significato e il valore di questo organismo. Circa cento anni fa, forse prima, un illustre studioso del processo civile ebbe

l'idea che si potesse garantire l'indipendenza e l'autonomia della Magistratura costituendo un organismo che la governasse. Mi riferisco a Ludovico MORTARA. Quell'idea fu feconda, tant'è vero che è stata una idea guida della Carta Costituzionale, che l'ha realizzata nell'articolo 104. Questo articolo vuole garantire l'indipendenza e l'autonomia, perché attraverso l'indipendenza e l'autonomia si garantisce la giustizia uguale per tutti. Penso, quindi, che in questo momento noi ci dobbiamo sentire impegnati a tutelare questi valori, non solo perché sono valori espressi nei precetti costituzionali, ma anche e soprattutto perché sono valori che sono entrati nelle nostre menti e nei nostri cuori. Sono valori che dobbiamo conservare in uno scrigno come cose preziose, per i quali conviene battersi a difesa, esercitando qualsiasi nostra intelligenza e forza.

E' chiaro che indipendenza ed autonomia sono parole simbolo e come tali vanno riempite di contenuti: dipende da noi riempirle appunto di significato.

Mi sono sempre sforzato di immaginare quali fossero i contenuti effettivi che dobbiamo dare alle parole indipendenza e autonomia. Penso che possiamo trovare la risposta nella stessa Carta Costituzionale e, soprattutto, nell'articolo 101, che stabilisce che i giudici sono soggetti soltanto alla legge. Già MORTARA, più di cento anni fa, aveva intuito questa esigenza, quando aveva sostenuto che il potere giudiziario è un potere che si au-

tolegittima, che deve necessariamente autolegittimarsi e che ha bisogno di un organo di garanzia, che consenta la perpetuazione dell'autolegittimazione. La Carta Costituzionale ha fatto proprio questo insegnamento. Sapete però che un potere che si autolegittima è destinato a bruciare come Icaro oppure ad autocompiacersi e a morire, se non trova altrove la possibilità di vivere in maniera feconda.

Anche qui la Carta Costituzionale ci aiuta quando nello stesso articolo 101 stabilisce prima di tutto che la giustizia va amministrata in nome del popolo. Questo non significa che i magistrati debbano ripetere la loro legittimazione dal consenso pubblico, ma che essi si debbono rendere interpreti delle esigenze del popolo, nel cui nome viene esercitata la funzione giudiziaria.

Penso che in questi momenti di forte tensione, in cui da un lato si assiste ad un caricare di troppe responsabilità la Magistratura nell'esercizio della funzione giudiziaria e dall'altro lato vi è, siccome una propensione naturale, una certa tendenza a ritenere che la Magistratura possa risolvere più problemi di quanti effettivamente sia in grado di fare, il Consiglio Superiore della Magistratura debba svolgere la sua delicata, altissima funzione.



A questo riguardo vorrei proporvi due immagini. Il Consiglio Superiore, oggi, potrebbe essere un ammortizzatore, un parafulmine, però questa immagine non mi piace e la scarto.

Preferisco pensare al Consiglio Superiore come ad uno snodo, ad una cerniera che renda possibile al sistema nel suo complesso, nella sua circolarità piena, di funzionare. Per fare ciò abbiamo bisogno di lavorare insieme, congiuntamente, con unità di intenti.

Poco fa vi ho detto in privato e lo ripeto adesso - ci credo profondamente - che è importante che tutti noi cerchiamo ciò che unisce, non ciò che ci divide. Se riusciremo tutti quanti a cercare ciò che ci unisce nella ricerca del bene comune, che è la giustizia uguale per tutti, sono sicuro che sapremo fare un buon lavoro.

Confesso che ho molte ambizioni e molte speranze: non avrei accettato questo compito se così non fosse. Conto che anche voi abbiate molte ambizioni e molte speranze. Soltanto in questo modo possiamo far funzionare questo Collegio. Dopo quattro anni faremo il bilancio. Può darsi che non realizzeremo nessuna delle nostre ambizioni e delle nostre speranze, però, se avremo fatto tutto quello che umanamente saremo in grado di fare per realizzarle, sentirò e voi sentirete di aver assolto il mio e il vostro dovere.

E' con questo spirito che prendo da voi l'incarico che mi è stato conferito ed è con questo spirito che mi accingo al lavoro".

Il PRESIDENTE ringrazia il Vice Presidente, formulando rinnovati auguri a lui ed a tutto il Consiglio e ricorda che occorre procedere con urgenza al collocamento fuori ruolo dei componenti magistrati ed alla elezione dei componenti della Sezione Disciplinare.

Se non vi sono obiezioni, il Consiglio deve intendersi perciò convocato, a norma dell'articolo 50 del Regolamento, per domani 5 agosto 1998, alle ore 11, in sede, con il seguente ordine del giorno:

1) collocamento dei magistrati componenti elettivi del Consiglio Superiore della Magistratura fuori del ruolo organico della magistratura; 2) elezione dei componenti effettivi e supplenti della Sezione Disciplinare.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Il PRESIDENTE ringrazia i Consiglieri e dichiara tolta la seduta che termina alle ore 12,53.

Del che il presente verbale, fatto e sottoscritto in unico originale da conservarsi negli atti del Consiglio Superiore della Magistratura.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE